

# Il Mattinale

Roma, giovedì 20 novembre 2014

# 20/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## "NO TAX DAY" PER SALVARE IL CETO MEDIO!

### [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

#### POTERI MARCI E ROSSI

Scopriamo l'ovvio, occultato dai mass media. Dove governa la sinistra si sta male. Vedi Italia, Regioni, metropoli. Bisogna gridarlo

#### ECONOMIA

**Lettera aperta a Mario Draghi:**  
o la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo  
(Renato Brunetta)

#### SEVERINO

I dubbi di legittimità della Legge Severino: osservazioni in punta di diritto

#### 'NO TAX DAY' E CETO MEDIO

### BASTA TASSE SULLA CASA!

Strategia d'attacco al premier parolai e alla sua tecnica traballante di accaparra voti. Il 'No tax day' in Parlamento e in piazza. Le nostre controproposte per far star bene gli italiani

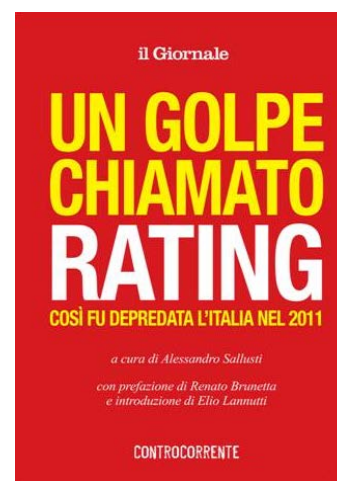
ABBIAMO GIÀ  
UNA BUONA SCUSA  
PER SCIOPERARE

SI CHIAMA  
MATEO RENZI.



ALDO

### GRANDE SUCCESSO! IN EDICOLA CON il Giornale



#### TIVÙ TIVÙ.

La ribellione della Rai ai diktat di Renzi fa infuriare Gubitosi. Ma l'azionista vero è il Parlamento che ha eletto il Cda, non il governo, il quale ne deve prendere atto

### DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



### [www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
- LETTERA DI SILVIO BERLUSCONI. ‘No Tax Day’** (29-30 novembre 2014) p. 6
1. **EDITORIALE/1: POTERI MARCI E ROSSI** – Scopriamo l'ovvio, occultato dai mass media. Dove governa la sinistra si sta male. Vedi Italia, Regioni, metropoli. Bisogna gridarlo. Fenomenologia di Renzi che scappa da tutto, anche dalle sue promesse. E magari punta a elezioni, il cui risultato non è affatto scontato p. 8
2. **EDITORIALE/2: NO TAX DAY e CETO MEDIO** – Strategia d'attacco al premier parolaio e alla sua tecnica traballante di accaparra voti. Il ‘No tax day’ in Parlamento e in piazza. Le nostre controproposte per far star bene gli italiani. Lettera di Berlusconi. La sinistra litiga con la sua pancia p. 11
3. **ECONOMIA.** Lettera aperta a Mario Draghi: o la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo p. 17
4. **EDITORIALE/3: I TRE INTOPPI** – Cattivi segnali sulla strada della riforma della legge elettorale e delle regole della democrazia. Non accetteremo imposizioni leonine. Se il governo ci prova, salta tutto p. 20
- 4(a).** Perché la Severino non va, in punta di diritto p. 21
- 4(b).** La proposta Calderoli: a che punto è la legge elettorale al Senato p. 22
- 4(c).** **PATTO DEL NAZARENO.** Il Patto a diciassette code (leonine). Così non va p. 23
5. **GIUSTIZIA.** Il caso Eternit. La decisione della Cassazione che ha assolto per prescrizione l'imputato salvaguarda il diritto ma va contro il senso comune della giustizia p. 26
6. **TIVÙ TIVÙ.** La ribellione della Rai ai diktat di Renzi fa infuriare Gubitosi. Ma l'azionista vero è il Parlamento che ha eletto il Cda, non il governo, il quale ne deve prendere atto p. 27
7. *Ultimissime* p. 29
- DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 30
- Per saperne di più* p. 31

---

## Parole chiave

---

**Poteri marci e rossi** – Scopriamo l'ovvio, occultato dai mass media. Dove governa la sinistra si sta male. Vedi Italia, Regioni, metropoli. Bisogna gridarlo. Fenomenologia di Renzi che scappa da tutto, anche dalle sue promesse. E magari punta a elezioni, il cui risultato non è affatto scontato...

**'No Tax day' e ceto medio** – Strategia d'attacco al premier parolaio e alla sua tecnica traballante di accaparra voti. Il 'No Tax day' in Parlamento e in piazza. Le nostre controproposte per far star bene gli italiani. La sinistra litiga con la sua pancia e intanto colpisce il ceto medio. Si scontrano governo e sindacati. Ma esiste un mondo fuori da questo teatrino: è la nostra gente. Riconquistiamola.

**Ri-triste, ri-solitario y ri-final** – Irritazione sul Colle per le indiscrezioni da noi riferite che correggevano le precedenti indiscrezioni di Stefano Folli e Marzio Breda sulle dimissioni del Capo dello Stato. I due giornalisti ne fissavano l'annuncio alla fine dell'anno e la formalizzazione il 20 gennaio. Né confermate né smentite. Fonti diplomatiche avevano assicurato al "Mattinale" un ripensamento che le collegherebbe ai novant'anni e dunque rinviandole a dopo l'inaugurazione di Expo a Milano. Né confermate né smentite. Sugeriamo nuovo articolo "bene informato" di Marzio Breda o intervista tranchant di Emanuele Macaluso.

**Occhi di cachemire** – Gramellini è stato il giornalista preferito da Gianni Agnelli. Gli aveva scorticato vivo davanti, facendo ridere molto l'Avvocato, un povero diavolo che aveva chiamato la figlia con il nome di un cavallo famoso (Varenne), peraltro, con notevole senso del bon ton, guardandosi bene dall'eccepire sui nomi dell'aurea prole della Casa, tipo Lupo, Delfina, Bambi eccetera. Ora dedica il suo Buongiorno della "Stampa" a prendersela con Berlusconi. La colpa

del quale è rivolgersi alle persone anziane. Da ragazzotto in carriera e con le saccocce piene ridicolizza quel mondo a lui ignoto che non sa come pagarsi le dentiere, le operazioni alla cataratta, cui non basta la pensione minima a 500 euro. Guarda il mondo con gli occhi fasciati di cachemire, forse in memoria del suo Protettore. Dovrebbe stare attento a prendere in giro i vecchi. Sono gli unici che ormai comprano “la Stampa” perché non riescono a disdire l’abbonamento.

**Foglio in felpaccia** – Merlo minor anticipa il prossimo mito del quotidiano di Giuliano Ferrara: Matteo Salvini. Con Renzi ormai in caduta libera agli occhi di Berlusconi per palese inaffidabilità, si annuncia uno scivolamento lento verso il nuovo Principe cui attaccare il proprio biroccio. L’intervista di Aldo Grasso si presta all’operazione approccio lento. Auguri. (Soprattutto a Salvini).

**Lettera aperta di Brunetta a Draghi** – O la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo. Ora la Bce punisca Berlino. Non c’è più tempo da perdere. La Germania reflazioni la sua economia.

**Il caso Eternit** – La decisione della Cassazione che ha assolto per prescrizione l’imputato, salvaguarda il diritto ma va contro il senso comune della giustizia. Tutto è terribilmente difficile. La nostra solidarietà alle famiglie delle vittime.

**Jobs Act** – Una scatola vuota. L’ennesimo imbroglio di Renzi. L’articolo 18, che doveva essere negli slogan del premier il vero protagonista di questo provvedimento, non cambia assolutamente: esce dalla porta per tornare sotto medesime vesti dalla finestra. Una norma che creerà nuove rigidità in entrata e in uscita, che non aiuterà le imprese, e non favorirà nuove assunzioni. Un’inutile spot contro le aziende e contro i lavoratori.

**Semestre europeo** – Si avvia mestamente alla conclusione il semestre di presidenza italiana dell’Unione europea. Alzi la mano chi saprebbe

dire una cosa fatta da Renzi in questi mesi? Nessuna, niente di niente. Vuoto cosmico. Ci resta Telemaco e l'indifferenza delle cancellerie straniere. Tristezza.

**Minaccia Intifada religiosa** – Israele teme la sovrapposizione fra nazionalismo palestinese e jihadismo. La minaccia Isis rischia di contaminare i giovani arabi e l'attentato di martedì ne è la prova. Per cui ben vengano gli incontri tra leader religiosi ebrei, musulmani, greci-ortodossi e cristiani latini; l'obiettivo è scongiurare che la Jihad del Califfo mieta nuove vittime.

**Protezione al Papa** – E' notizia che abbia dovuto modificare l'itinerario del suo viaggio di ritorno dalla Corea del Sud. Papa Francesco avrebbe voluto far tappa in Kurdistan per rafforzare il suo messaggio in difesa dei cristiani vittime di atroci persecuzioni per mano dei fondamentalisti islamici. Il rischio attentati è troppo alto e Papa Francesco, un bagliore di speranza per l'umanità intera, non può rischiare la sua incolumità. Purtroppo di lupi solitari, pazzi ed esaltati, ne è pieno il mondo.

**Stoppe-Rai i diktat renziani** – Via libera – ampiamente prevedibile – del Cda Rai al ricorso contro il taglio di 150 milioni di euro contenuto nel decreto Irpef. Matteuccio, il grande manovratore, non si aspettava di essere stoppato nella sua azione di stravolgimento della Rai, convinto di poter sottrarre, senza colpo ferire, 150 milioni di risorse già nella disponibilità della Rai, soldi pagati dai cittadini con il canone e che devono essere destinati per il servizio pubblico radio-tv e non per mettere frettolose pezze a colori ai mirabolanti annunci di Renzi, come ricordato dal presidente Brunetta. Stupisce il comportamento schizofrenico di Gubitosi – fortemente critico a proposito del taglio di risorse – che si è poi scoperto difensore, chissà perché, delle scombiccherate iniziative del governo.

---

# LETTERA DI SILVIO BERLUSCONI

## 'No Tax Day' (29-30 novembre 2014)

---



*Il Presidente*

19 novembre 2014

Ai Coordinatori Regionali, Provinciali, delle Grandi Città, ai Membri del Consiglio Nazionale, ai Consiglieri Regionali.

p.c. ai Quadri e agli Eletti

**Oggetto: No tax day sulla casa del 29-30 novembre 2014**

Care amiche e cari amici,

come forse già saprete, il nostro movimento politico ha organizzato per il fine settimana del 29 e 30 novembre p.v. la prima di una serie di mobilitazioni che debbono vedere Forza Italia tornare protagonista sul territorio. L'iniziativa, dedicata al sostegno delle proposte che abbiamo presentato in Parlamento per abbassare le tasse sulla casa, coincide anche con l'ultimo fine settimana della nostra campagna di adesioni, fondamentale per il rilancio e il rinnovamento di Forza Italia.

Questo sforzo organizzativo servirà a dare un segnale chiaro della nostra opposizione alle politiche economiche e fiscali di questo Governo e della nostra volontà di presidiare con determinazione gli interessi legittimi delle famiglie e delle imprese italiane.

A questa iniziativa ne seguiranno altre in preparazione delle elezioni regionali di primavera, dedicate a ribadire i temi chiave del nostro credo liberale, fatto di meno tasse e meno spesa pubblica, coniugato al sostegno alle classi più deboli, come quelle dei pensionati, dimenticati dall'attuale maggioranza. (Vi allego le nostre promesse ai pensionati!).

Conto sul Vostro impegno per la riuscita di questa mobilitazione in tutte le città capoluogo di Provincia.

In allegato a questa mia troverete le ragioni di questa nostra protesta, le nostre proposte e tutte le indicazioni pratiche per i nostri militanti per la miglior riuscita dell'evento.

Un abbraccio affettuoso (tra poco torno in campo innocente e alla grande!)



Allegati n. 4

1. Nota organizzativa
2. Nota politica
3. Nota per la comunicazione
4. Nota sulle pensioni

---

**IUM**

(1)

---

**EDITORIALE/1: POTERI MARCI E ROSSI**

**Scopriamo l'ovvio, occultato dai mass media. Dove governa la sinistra si sta male. Vedi Italia, Regioni, metropoli. Bisogna gridarlo. Fenomenologia di Renzi che scappa da tutto, anche dalle sue promesse. E magari punta a elezioni, il cui risultato non è affatto scontato**

---

**I**nsistiamo. **I poteri marci e rossi** governano oggi in una filiera tragica lo Stato, le Regioni, le metropoli e le città più importanti dell'Italia.

Non esiste ragione al mondo, fisica o metafisica, per cui gli italiani possano ancora farsi incantare da questa gigantesca combriccola di manutentori recidivi del disastro ambientale, di gestori colpevoli della situazione intollerabile delle periferie, della distribuzione

capillare di un dominio di qualsiasi frammento di territorio pubblico, che passa anche attraverso le migliaia di società municipalizzate o ex municipalizzate ma sempre e comunque di un bel colore rosso carminio.

Siamo consapevoli che i giornaloni e le televisioni hanno altro a cui pensare. Preferiscono esibire i servizi o più che altro i servizietti dedicati al premier in trasferta nel mondo. Cinque inviati della Rai, come



abbiamo già scritto. Invece non se ne trova uno che racconti il cattivo governo di cui sopra.

Del resto, sin dall'anno scorso abbiamo rivelato, affidandoci al conteggio minuzioso dell'**Osservatorio di Pavia**, che il tempo dedicato dai Tg regionali alla politica locale privilegia con allegre percentuali nordcoreane i cari leader del Partito democratico.

I recenti comportamenti di **Renzi** confermano la sua strategia di **fuga globale**. Annuncia qualcosa, poi parte. Parte verso luoghi distanti come tematica e come geografia dalla promessa appena pronunciata, rinnovando con tecnica ripetitiva le stesse movenze di parole e viaggi.



Ora c'è una **novità nelle fughe**, a quanto pare, ed è segnalata all'unisono da analisti, retroscenisti, editorialisti peraltro quasi tutti suoi encomiasti coristi: **Renzi starebbe puntando ad elezioni da effettuarsi in primavera-estate**. Così coronerebbe la fuga dalle sue stesse fughe. Cioè fuggirebbe dalle sue promesse e dai suoi annunci, in modo da impedire che siano sottoposti alla verifica dei fatti, quello che gli americani chiamano fact-checking.

**Forza Italia è nata pronta a tutte le evenienze**. Segnaliamo però come questa fretta elettorale abbia una caratteristica che la rende meschina: Berlusconi, cioè il leader storico e naturale del centrodestra, non ha la pienezza dei diritti politici. Certo, basterebbe un atto di onestà intellettuale e di lungimiranza da autentico statista per ripristinare la legalità democratica violata dalla famigerata **legge Severino**, inventata per essere applicata contro la sola persona di Berlusconi.

Basterebbe eliminare la evidente incostituzionalità della pretesa di esecutività retroattiva della sanzione. Non lo fa? Peccato. E dire che avevamo sperato fosse diverso dai campioni e campioncini della sinistra italiana.

Opposizione dunque. Non è una novità. Da sempre abbiamo espresso questo giudizio, contestando e proponendo alternative nella azione politica concreta nazionale e locale, tutta a dominio di Partito democratico. Si è equivocato sul senso di responsabilità e sulla lealtà di Silvio Berlusconi alla parola data, quasi fosse una licenza universale a Renzi e ai suoi.

Figuriamoci. Questa responsabilità a cui il nostro leader e la sua Forza Italia si è attenuta, e intende confermare, consta di due punti.

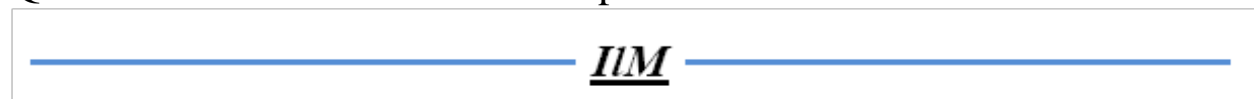
1. **Collaborazione a riforme** che consentano l'affermazione di un bipartitismo in un quadro congruo di monocameralismo, con adeguato equilibrio di pesi e contrappesi, secondo il metodo del consenso reciproco stabilito il 18 gennaio;
2. **Opposizione per il bene dell'Italia**, rinunciando alla logica del tanto-peggio-tanto-meglio che ha caratterizzato la sinistra.

Non defletteremo mai dai principi di responsabilità, ovvio. Ma responsabilità non vuol dire lucidare le scarpe a Renzi e spazzolare il tappeto rosso su cui lo fa camminare giuliva la truppa dei giornalisti dotata della invisibile felpa con su scritto Leopolda.

## **OPPOSIZIONE A TUTTO CAMPO.**

E se Renzi insisterà nel violare il Patto del Nazareno pretendendo di imporre dopo i nove cambiamenti da noi accettati, gli altri otto che ha ancora in animo di introdurre leoninamente al Senato, prenderemo atto che il premier non è affidabile.

Prenderemmo atto che è uno statista dotato degli stivali delle sette leghe per fuggire dalle sue responsabilità. A proposito di stivali. Si è ben guardato da mettersi nella condizione di calzarli andando nei luoghi devastati dall'alluvione. Adesso – ci fanno sapere i citati coristi – non vede l'ora di sganciarsi dai suoi che lo vorrebbero trattenere e va. Quando ormai l'alluvione non c'è più...



(2)

---

**EDITORIALE/2:**

**‘NO TAX DAY’ E CETO MEDIO**

**Strategia d’attacco al premier parolaio e alla sua tecnica traballante di accaparra voti. Il ‘No Tax day’ in Parlamento e in piazza. Le nostre controproposte per far star bene gli italiani. La sinistra litiga con la sua pancia e intanto colpisce il ceto medio. Si scontrano governo e sindacati. Ma esiste un mondo fuori da questo teatrino: è la nostra gente. Riconquistiamola**

---



**F**orza Italia in campo per il Paese, strategia d’attacco e di contrasto deciso al parolaio di Pontassieve.

Il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, non contento dei disastri causati in questi primi nove mesi al governo, **continua con la sua**

**strategia dell'annuncio**, della promessa, dello slogan, dello spot ad ogni costo: **annunciate acuta**.

Una tecnica ormai traballante per cercare di raccattare voti. La nostra risposta, reale, che si tocca con mano, si chiama “No tax day”.

Una due giorni di mobilitazione nazionale, organizzata da Forza Italia, per dire “**BASTA ALLE TASSE SULLA CASA**”.

Il 29 e il 30 novembre le piazze italiane diranno con forza che **si devono cancellare 3 anni di patrimoniali sulle famiglie**.

**Torniamo al sistema di tassazione degli immobili come era con Berlusconi: escludendo la prima casa.**

Nei fatti, **tornare alla proposta di Imu federale del governo Berlusconi.**

Via i 20 miliardi di aumenti che in questi ultimi tre anni hanno tartassato i cittadini.

Nostra iniziativa in piazza ma anche in Parlamento con gli **emendamenti alla legge di stabilità** che possono permettere il tagli delle tasse sugli immobili con coperture sicure e certificate.

**La sinistra litiga su tutto e intanto colpisce il ceto medio**, componente essenziale del motore dell'economia italiana. Se il ceto medio soffre, il motore dell'economia s'inceppa.

Noi questo lo diciamo da tempo e ora che la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti **il Paese è in ginocchio**.

E mentre il mostro della crisi ha inghiottito le famiglie e i lavoratori onesti, il governo Renzi continua a cavalcare l'onda, succhiando le risorse della nostra economia.

**Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti** e che il paroliere non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, continuando a scappare dalla realtà e creando conflitti su conflitti (ultimo quello con i sindacati), **la speranza concreta rimane sempre e solo Silvio Berlusconi**, l'unico capace, come in passato, di **dare una svolta alla politica italiana** e, grazie alla sua statura internazionale, di non subire irresponsabilmente i diktat europei.

La ripresa vera, concreta deve partire necessariamente da **nuove prospettive di sviluppo e di occupazione**. Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio.

**Forza Italia è in campo per difendere la sua gente**. È in campo per riconquistare il tessuto sociale portante del Paese. Diamo speranza, lavoriamo per un futuro migliore, per l'Italia del domani.



**IIM**

‘NO TAX DAY’  
(29-30 novembre 2014)

**BASTA TASSE SULLA CASA!**



Per approfondire leggi **IL MATTINALE SPECIALE 'NO TAX DAY' - 20 NOVEMBRE 2014**  
[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

**IIM**

## Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

### LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	<b>3.369.000</b>
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	<b>1.682.867</b>
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	<b>1.075.000</b>
Titolari di imprese artigiane	<b>1.116.426</b>
Piccole imprese agricole e agroalimentari	<b>869.321</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.112.614</b>

### AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti <b>direttamente colpiti dalla crisi</b>	<b>8.112.614</b>	<b>+</b>
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	<b>4.743.614</b>	<b>+</b>
Almeno 1 familiare a carico	<b>8.112.614</b>	<b>=</b>
<b>Area socioeconomica colpita dalla crisi</b>	<b>20.968.842</b>	

## I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre <b>148 mila</b> imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre <b>820 mila</b> imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre <b>700 mila</b> imprese associate
CONFESERCENTI	oltre <b>350 mila</b> imprese associate
CONFAPI	oltre <b>120 mila</b> imprese associate
ANCE	circa <b>20 mila</b> imprese associate
ANIA	oltre <b>230 mila</b> imprese associate
ABI	<b>952</b> imprese associate
CGIL	oltre <b>5,7 milioni</b> di persone iscritte
CISL	oltre <b>4,4 milioni</b> di persone iscritte
UIL	oltre <b>2,2 milioni</b> di persone iscritte
<b>TOTALE</b>	<b>oltre 2,1 milioni di imprese associate</b> <b>oltre 12,3 milioni di persone iscritte</b>

IIM

(3)

---

## ECONOMIA

### **Lettera aperta a Mario Draghi: o la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo**

---

**A** MARIO DRAGHI,

inutile illudersi. Occorre cambiare pagina, per riprendere la via dello sviluppo, dopo le nefandezze dell'austerità. Basta con le tante retoriche: l'Europa del nord è buona e virtuosa, quella mediterranea incosciente cicala. La Bce che opererebbe al massimo delle sue potenzialità, mentre i governi nazionali sono sordi e irresponsabili. Non è così, Mario. Sono luoghi comuni che illudono e fuorviano. E non servono a nulla.

Il monito, più che dal G20 di Brisbane, deve derivare dalla storia. Alla fine del secondo conflitto mondiale, l'Europa era distrutta, sia fisicamente che moralmente. Il suo sistema politico in frantumi, annientato dall'autoritarismo dei precedenti regimi. Andava ricostruita dalle fondamenta, economiche e democratiche.

Gli USA proposero, e a volte imposero, come nel caso della Germania, le loro regole: ma erano democrazia, mercato, apertura degli scambi, per integrare economie che negli anni precedenti si erano violentemente combattute, ma che ora dovevano far fronte unito contro il moloch sovietico.

Il "piano Marshall" (crediti a bassi tassi d'interesse e contributi di capitale a fondo perduto) fu il catalizzatore che consentì di realizzare riforme simultanee in tutti i paesi, rimettere in moto le rispettive economie e battere le false suggestioni del cosiddetto socialismo realizzato. Un successo senza precedenti, ma anche una lezione su cui riflettere in questi tempi bui, seppur meno drammatici.

Il paradosso attuale, infatti, non è la mancanza di risorse. Al contrario, in Europa si registra un eccesso di risparmio, che non riesce a tradursi in investimenti, generando una povertà artificiosa. Il problema è solo uno: le ingiustificate ossessioni tedesche, dovute alla rimozione dei successi conseguiti nel dopoguerra, ed il perseverare di una politica che fa male anche a se stessa.

Se queste sono le cause principali della crisi, è da lì che bisogna partire da subito per dare concretezza agli impegni del G20. Lo strumento è quello di una modifica consapevole e immediata dei Trattati, soprattutto nelle clausole che consentono ai singoli Stati di avere un attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti fino a 6 punti di PIL. Un valore talmente alto da determinare politiche deflazionistiche, destinate a gelare ogni prospettiva di crescita. Occorre, dunque, tendenzialmente azzerare quel valore e prevedere, nell'eventualità di un surplus, meccanismi sanzionatori molto più severi di quelli attualmente contenuti nel Fiscal compact.

Oggi un minimo sfioramento del rapporto deficit/Pil oltre il 3% espone gli Stati alla pubblica deplorazione, senza possibilità di appello, mentre il surplus della bilancia commerciale viene considerato elemento di virtuosità. Al contrario, mentre un rapporto deficit/Pil eccessivo produce conseguenze tendenzialmente solo per il paese che lo genera, i surplus commerciali hanno effetti negativi devastanti sulle economie di tutti gli Stati dell'area monetaria unica. Mentre con le monete nazionali, infatti, a un aumento eccessivo del surplus commerciale di un paese seguiva sempre la rivalutazione della sua moneta, che significava un riequilibrio quasi automatico della bilancia commerciale; con la moneta unica lo Stato che consegue il surplus gode dei benefici derivanti da quest'ultimo, mentre il costo della rivalutazione della moneta ricade su tutti i paesi dell'area unica.

In un'ottica di Europa solidale, pertanto, diventa prioritario sanzionare quest'ultimo comportamento, piuttosto che concentrarsi solo sul rapporto deficit/Pil. Ne deriva un cambio di prospettiva nelle regole europee: l'eccesso di virtù (surplus) produce più danni dell'eccesso di deficit. La modifica dei Trattati dovrà partire da questa consapevolezza. E l'avvio oggi di politiche espansive, da parte dei Paesi che sono in grado di sostenerne il peso, avrebbe un effetto positivo immediato, di traino sul resto dell'Europa, facendole condividere, insieme agli Usa, il gravoso onere di sostenere l'economia mondiale.

L'euro, che è sopravvalutato rispetto al dollaro e allo yen proprio a causa del forte attivo delle partite correnti dell'Eurozona, a cui la Germania contribuisce

per circa l'80%, una volta svalutato tornerebbe a essere un fattore di crescita, favorendo le esportazioni di tutta l'area. Con la reflazione dei paesi in surplus, in primis la Germania, il tasso di inflazione aumenterebbe al livello fisiologico del 2%, e indurrebbe i consumatori a spendere invece di risparmiare.

Ripartirebbero così gli investimenti, specie nell'edilizia, come sta avvenendo in Inghilterra. E l'intero ciclo dello sviluppo si rimetterebbe in moto. Il che consentirebbe alla tua Bce di finanziare una parte del debito sovrano, senza correre il rischio di comportamenti opportunistici, visto che quei prestiti sarebbero compensati dalle risorse derivanti dalla maggiore crescita.

Un circolo virtuoso, come si vede. Il clima giusto per realizzare riforme altrimenti impossibili. Come sarebbero state impossibili da fare alla fine della seconda guerra mondiale, se non fosse intervenuto il Piano Marshall. Oggi è la crisi l'ostacolo principale che le rende irrealizzabili.

Non c'è più tempo da perdere. La Germania reflazioni la sua economia. Rilanci la domanda interna. Stimoli i consumi. Stimoli gli investimenti. Aumenti i salari. Porti l'inflazione al suo livello fisiologico, con conseguente aumento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico tedesco; con conseguente svalutazione dell'euro, troppo forte nei confronti delle altre monete. E tu, caro Mario, non guardare la realtà solo da una parte, a uso e consumo esclusivo degli equilibri interni alla Bce. Se non vuoi diventare uno strumento nelle mani di Angela Merkel, chiediti perché gli Stati hanno difficoltà a fare le riforme. Riconosci l'errore di politica economica che ha prodotto il declino economico e politico dell'Europa, e denunciolo con forza e determinazione.

La Germania deve capire, per il bene di tutti, qual è la portata della posta in gioco, specie nel momento in cui ai confini dell'Europa soffiano nuovi venti di guerra fredda, che la crisi finisce con l'alimentare incessantemente. O la Germania la smette con le sue ossessioni, i suoi egoismi e le sue miopie, o, con l'implosione dell'euro, finisce il sogno europeo.

**RENATO BRUNETTA**

**IIM**

(4)

---

**EDITORIALE/3:**  
**I TRE INTOPPI**

**Cattivi segnali sulla strada della riforma della legge elettorale e delle regole della democrazia.  
Non accetteremo imposizioni leonine.  
Se il governo ci prova, salta tutto**

---

**C**omunicazione di servizio. Potrebbe essere utile anche a Renzi. Si prenda nota di tutti i guai, le criticità, **gli intoppi che frenano il corso delle riforme** e rischiano di esplodere sulla strada del governo e sull'ultimo tratto di pista non si sa quanto lungo percorso da Napolitano.

1. Cominciamo dalla prima, che per noi è la risposta più urgente da dare sul piano del diritto. È il rimedio a un'emergenza democratica che impedisce il dispiegarsi della libertà politica per il leader di Forza Italia e del centrodestra. Occorre ripulire la **legge Severino** dagli evidenti elementi di incostituzionalità: guarda caso quelli che, dopo una sentenza mostruosa, sono stati applicati per eliminare Berlusconi dalla contesa politica.
2. Il secondo nodo irrisolto riguarda il pasticcio di una **legge elettorale** che è stata pensata per la Camera, dando per scontato che non si voterà più per il Senato. Questo suscita perplessità di autorevoli costituzionalisti. L'**emendamento Calderoli** taglia la testa al toro: qualora si andasse al voto prima della riforma del Senato, si adotterebbe il Consultellum, vale a dire il Porcellum ripulito dalla Corte Costituzionale, cioè senza premio per la coalizione vincente e con le preferenze.
3. Terza questione e non certo secondaria. Pare che il governo intenda far votare dalla sua maggioranza gli **ulteriori cambiamenti all'Italicum**, tra cui quello sostanziale del premio di lista, prescindendo dalla contrarietà di Forza Italia, chiaramente espressa da Berlusconi e confermata dal comunicato congiunto del 12 novembre. Se così fosse, salta tutto. **La slealtà è inaccettabile**. Non si costruisce nulla di buono su una simile pietra angolare truffaldina.

---

**IIM**

---

# (4a)

---

## Perché la Severino non va, in punta di diritto

---

**L'**emergenza democratica richiede un lavoro semplice, tanto per cominciare. Un'operazione elementare: **tagliare via la Legge Severino**. Parliamo del **decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235**, "Testo unico in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi", emanato a seguito dell'approvazione della legge delega 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

Le recenti vicende in merito alla sua applicazione dimostrano che essa è stata pensata e utilizzata con ogni evidenza per **colpire una persona**. Al punto che, quando un caso simile si è prospettato nei confronti del sindaco napoletano **Luigi de Magistris**, il Tar ha **sospeso subito** l'applicazione della norma contenuta nella legge Severino, e ha **inviato** la stessa alla **Consulta** per **dubbi di costituzionalità** relativi in particolare alla **retroattività** della misura.

La decisione del Tar ha ridato impulso all'**esigenza di una correzione legislativa**, già posta in evidenza un anno fa dal Presidente **Silvio Berlusconi**, che aveva chiesto al Senato di rivolgersi alla Consulta prima di decidere, proprio per **chiarire i dubbi sulla retroattività** delle norme sulla decadenza.

La richiesta del Presidente Berlusconi, supportata dai pareri di illustri giuristi, fu però **respinta**, e sulla questione ora **pende un ricorso alla Corte di Strasburgo**, che ancora non si è pronunciata. Il dossier di seguito riportato illustra i punti su cui si concentrano i dubbi in merito alla legittimità delle norme della legge Severino: i pareri dei giuristi, e ulteriori **osservazioni "in punta di diritto"** per cercare di fare un po' di chiarezza su una misura così discussa e controversa.

Per approfondire sulla **LEGGE SEVERINO**

leggi le Slide **832**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

## (4b)

---

### La proposta Calderoli: a che punto è la legge elettorale al Senato

---

**M**artedì 18 novembre 2014 è iniziata in Commissione Affari costituzionali al Senato la grande battaglia per la legge elettorale. La Presidente Finocchiaro, in apertura dei lavori, ha indicato le linee che ricalcano l'idea del governo sulla riforma: **innalzare la soglia oltre la quale si ha diritto al premio di maggioranza** allo scopo di rendere compatibile con i canoni costituzionali la divaricazione tra la composizione dell'organo della rappresentanza politica e la volontà dei cittadini espressa attraverso il voto; **limitare alle sole liste e non alle coalizioni** l'assegnazione del premio; **ridurre sensibilmente le soglie** per l'accesso al riparto dei seggi.

La Presidente ha sottolineato come la legge elettorale sia una legge costituzionalmente necessaria e dunque è fondamentale seguire il dettato della sentenza n. 1 del 2014 della Corte costituzionale e considerare l'esigenza di non guardare esclusivamente alla "governabilità a tutti i costi".

Ieri, mercoledì 19 novembre, in Commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama è emersa la necessità che la riforma, valida per la sola Camera, contenga anche le norme per il Senato nel caso di elezioni anticipate prima della riforma del bicameralismo. La richiesta che nell'Italicum ci sia una "clausola di salvaguardia" con le norme anche per il Senato, era stata fatta dal capogruppo di Fi Paolo Romani e di Sel Loredana De Petris. Ma il fautore della clausola suddetta è stato il senatore Calderoli che ha proposto di approvare l'Italicum solo per la Camera dei deputati con la condizione che venga applicato solo dopo al riforma del bicameralismo. In caso di elezioni anticipate si andrebbe a votare con il Consultellum o proporzionale puro, in entrambe le Camere. Tale soluzione è stata ribadita anche dal Presidente emerito della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri che, al termine della sua audizione nella Commissione Affari Costituzionali al Senato, ha prospettato la possibilità di aggiungere un rigo alla riforma: 'questa legge vale anche per il Senato'. Anche il Presidente Silvestri ha ribadito la possibilità di applicare il Consultellum per entrambe le Camere, con preferenza unica, qualora non si dovesse approvare nessuna riforma e ci si trovasse di fronte ad elezioni anticipate.

---

**IIM**

(4c)

---

## PATTO DEL NAZARENO

### Il Patto a diciassette code (leonine). Così non va

---

**Q**uesto è l'arido elenco, che parla più di tante filosofie, delle modifiche unilaterali di Renzi ai contenuti e alla tempistica della riforma della Legge elettorale e del Senato concordati il 18 gennaio 2014.

1. 20 gennaio 2014: il testo di Legge elettorale proposto da Matteo Renzi alla direzione del Pd prevede, oltre a quanto pattuito al Nazareno il 18 gennaio, un **doppio turno tra le prime due coalizioni**.
2. Febbraio 2014: nei giorni della formazione del governo, Renzi cambia nuovamente, unilateralmente, le carte in tavola. Su pressione del Quirinale impone l'**innalzamento della soglia che le coalizioni devono raggiungere per ottenere il premio di maggioranza dal 35% al 37%**.
3. Per ottenere l'appoggio del Nuovo Centro Destra, Matteo Renzi impone l'**abbassamento della soglia per l'ingresso in Parlamento dei partiti in coalizione dal 5% al 4,5%**.
4. Per ottenere l'appoggio di Ncd Renzi impone anche che l'**Italicum si applichi solo per la Camera dei Deputati e non per il Senato** che, stando alle parole del presidente di Renzi, nel frattempo diventerà non elettivo.
5. **Pluricandidature**: l'accordo del 18 gennaio prevedeva che nessun candidato potesse essere incluso in liste in più di un collegio

plurinominale. L'accordo viene successivamente modificato, e, di conseguenza, ciascun candidato può essere incluso in liste fino ad un massimo di otto collegi plurinominali

6. Con riferimento alla **definizione dei collegi**, il Patto del Nazareno prevedeva la definizione per Legge da parte del Parlamento, mentre il testo che approvato dalla Camera contiene una delega al governo per definire i nuovi collegi elettorali, entro 45 giorni.
  
7. 17 marzo 2014: l'Italicum è trasmesso al Senato. E lì tutto si ferma. Invece che approvare, come richiesto da più parti, subito la Legge elettorale anche al Senato, il presidente del Consiglio, a causa di tensioni interne alla sua maggioranza, impone un'**inversione delle priorità, vale a dire l'approvazione della riforma del Senato prima dell'approvazione della Legge elettorale**.
  
8. 8 aprile 2014: il governo presenta in commissione Affari costituzionali del Senato il **disegno di Legge Boschi (di iniziativa governativa e non parlamentare, come era stato per il disegno di Legge elettorale)**, senza discuterlo in via preventiva con nessuno.
  
9. Allo stesso modo, l'11 settembre il ministro Boschi annuncia: *“Nel passaggio alla Camera del ddl costituzionale sulle riforme il governo non esclude alcuni interventi al testo”*. **Con chi hanno pattuito queste modifiche?**

**Il 10 novembre si riunisce il vertice di maggioranza di Governo, nel corso del quale viene siglato un accordo specifico relativo alla legge elettorale.**

**L'accordo contiene ulteriori cambiamenti rispetto a quanto stabilito dal Patto del Nazareno, già oggetto delle numerose modifiche sopra riportate. Di seguito i nuovi cambiamenti:**

10. Il **premio di maggioranza** è assegnato a **singole liste** (e non più alle coalizioni).
11. Il premio di maggioranza scatta alla lista che al primo turno ottiene almeno il **40% dei voti validi espressi** (la percentuale era stata in precedenza fissata al 35%, poi al 37%, e riguardava comunque le coalizioni).
12. Il premio di maggioranza **assegna direttamente 340 seggi** (e non più una percentuale di seggi sino ad arrivare ad un massimo di 340).
13. Senza nessun obbligo di coalizzarsi (e, quindi, senza distinzione tra liste in coalizione e liste che concorrono da sole), la soglia di sbarramento scende al **3% dei voti validi espressi per le singole liste**.
14. Vengono **introdotte le preferenze**, ma il **primo nome** nelle liste resterà **bloccato**.
15. **Pluricandidature**: i capilista non saranno candidabili in più di **dieci** collegi (anziché 8, come prevedeva una precedente modifica al Patto).
16. Diminuisce il numero dei collegi: oscilla tra **75 e 100**.
17. Almeno il **40% dei capilista** sarà rappresentativo di genere, come pure di genere sarà la seconda eventuale preferenza.

(5)

---

## GIUSTIZIA

**Il caso Eternit. La decisione della Cassazione che ha assolto per prescrizione l'imputato salvaguarda il diritto ma va contro il senso comune della giustizia. Tutto è terribilmente difficile. La nostra solidarietà alle famiglie delle vittime**

---

**L**a sentenza Eternit scuote le coscienze di chiunque abbia a cuore la giustizia. I fatti sono stati accertati. Il disastro ambientale, con le devastanti conseguenze di morte su chi lavorava a contatto con l'amianto nella fabbrica di Casale Monferrato, provato, così come la consapevolezza del danno che insistere in quella produzione avrebbe determinato. Eppure: **prescrizione**.

Dinanzi a questo è assurdo prendersela con i giudici della Cassazione. Hanno interpretato la legge, secondo scienza e coscienza. **Siamo dinanzi al caso tragico in cui il diritto fa a pugni con la giustizia**. In primo e secondo grado i giudici avevano fatto decorrere i tempi per misurare la prescrizione all'insorgere dei danni alle persone, dunque hanno condannato. La Cassazione ha corretto questa impostazione. No, è il momento in cui è commesso il reato che fa testo, non si scappa, **non si può stirare il diritto per farlo combaciare con la giustizia**: si strapperebbe quello che è un caposaldo di civiltà, e cioè la **certezza del diritto**, che verrebbe sfregiato in nome del buon senso e della percezione del popolo.

Non sono questioni semplici. **Gustavo Zagrebelski** spiega che in Francia la locale Cassazione ha stabilito un criterio innovativo, per non consentire la cancellazione di orrendi delitti: non si conteggiano più gli anni a partire dall'istante dell'atto criminale ma dal momento in cui l'autorità pubblica ne ha notizia. In tal modo si **farebbe prevalere il "giusto" sull'"esatto"**. Come si vede tutto è terribilmente difficile.

Resta una infinita amarezza e la nostra piena condivisione del dolore e della rabbia di chi ha perso i propri cari per una condotta criminale che non ha tenuto conto del **bene supremo su cui si regge la convivenza pacifica che è la persona**.

---

**IIM**

(6)

---

## TIVÙ TIVÙ

**La ribellione della Rai ai diktat di Renzi fa infuriare Gubitosi. Ma l'azionista vero è il Parlamento che ha eletto il Cda, non il governo, il quale ne deve prendere atto**

---

**L**o possiamo dire con certezza: **la Rai è viva e lotta insieme a noi**. Ieri infatti il cda di Viale Mazzini ha dato il via libera all'ordine del giorno presentato dal consigliere **Antonio Verro** che impegna il consiglio sul ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Irpef, in merito al **taglio di 150 milioni di euro previsto per la Rai**.



Un taglio fatto con l'accetta, per di più nel corso dell'anno, a bilancio chiuso.

Grande disappunto dalle parti del governo, per una decisione del cda Rai che era nell'aria da tempo, con il sottosegretario **Giacomelli** che parla di voto del cda determinato da mere logiche politiche.

A noi sembra piuttosto che il disappunto del governo sia interamente dovuto al fatto che **Matteuccio**, il grande manovratore, **non si aspettava di essere stoppato nella sua azione di stravolgimento della Rai**, convinto di poter sottrarre, senza colpo ferire, 150 milioni di risorse già nella disponibilità della Rai, soldi pagati dai cittadini con il canone e che devono essere destinati per il servizio pubblico radiotelevisivo e non per mettere frettolose pezze a colori ai mirabolanti annunci di Renzi, come ricordato dal presidente **Brunetta**.

Si segnala il clamoroso **cambio di passo del Dg Gubitosi** che dopo aver in più occasioni espresso forti criticità rispetto al taglio di 150 milioni di euro previsto dal governo, ieri ha improvvisamente cambiato idea **definendo inopportuno il ricorso votato in cda.**

Ma come? Soltanto lo scorso maggio il Dg Rai insieme alla Presidente **Tarantola** aveva scritto una lettera di fuoco al governo, esprimendo la preoccupazione dell'azienda e rappresentando in maniera sistematica tutte le ricadute del taglio di 150 milioni di euro deciso dal governo, a partire da un **bilancio negativo per oltre 160 milioni.**

**Insomma un Gubitosi un tantino schizofrenico**, che prima lamenta di non essere stato mai ricevuto da Renzi, nonostante le numerose richieste, e poi si scopre difensore delle scombiccherate iniziative del governo.



Il tutto accade nel giorno dell'**esordio in borsa di RaiWay**, società che detiene la rete di diffusione del segnale e le infrastrutture, **la cui vendita è stata praticamente la strada obbligata per coprire il taglio di risorse**

**voluta da Renzi.**

Stupisce - come affermato dall'esecutivo del sindacato dei giornalisti Rai (**Usigrai**) - lo stupore dei parlamentari del Pd che si sono stracciati le vesti sul ricorso votato dal cda Rai. "Meraviglia alquanto che due parlamentari di un partito il cui segretario urla al mondo tutti i giorni che i partiti debbano uscire dalla Rai, invece si scagliano proprio contro una decisione che il cda ha preso per affermare quella autonomia: dai partiti e dai governi".

**Renzi se ne faccia una ragione.**

(7)

---

## Ultimissime

---

### **OCSE: PIL ITALIA -0,1% NEL TERZO TRIMESTRE, PAESI G7 +0,5%**

(AGI) - Roma, 20 nov. - L'Italia e il Giappone sono gli unici paesi del G7 che nel terzo trimestre hanno registrato un calo del Pil rispetto all'anno precedente. In confronto al secondo trimestre, fa sapere l'Ocse, l'economia italiana ha subito una contrazione dello 0,1% e quella Giapponese dello 0,4%, in miglioramento rispetto al -0,2% dell'Italia nel secondo trimestre e al -1,9% del Giappone nello stesso periodo. In un contesto che vede tutta l'area Ocse avanzare lievemente (+0,5% contro il +0,4% congiunturale del secondo trimestre), si distinguono la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, rispettivamente a +0,7% e +0,9%, in leggera frenata rispetto al +0,9% e +1,1% del secondo trimestre. Leggera crescita per l'area euro a +0,2% dal +0,1% del secondo trimestre e crescita anemica per la Germania a +0,1% dal precedente -0,1% e migliore per la Francia a +0,3%, anch'essa a -0,1% nei precedenti tre mesi. Sulla base dei dati tendenziali, basati sul confronto con

lo stesso periodo dell'anno scorso, l'Italia resta in recessione. Nel terzo trimestre l'economia della penisola, rileva l'Ocse, ha subito infatti una flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013, dopo il -0,3% del secondo trimestre e il -0,3% dei primi tre mesi. Maglia nera al Giappone, in contrazione dell'1,1% a causa dell'impatto dell'aumento delle imposte, dopo il -0,1% dei precedenti tre mesi. Rallentano l'intera area Ocse, che passa da +1,9% a +1,7%, i paesi del G7 ((da +1,8% a +1,5%)), ferma l'area euro (a +0,8%), giù la Germania (da +1,4% a +1,2), mentre migliora la Francia (da crescita zero a +0,4%). Bene il Regno Unito, nonostante la leggera frenata (da +3,2% a +3%) e gli Usa, che passano da +2,6% a +2,3%.

### **ISTAT: SODDISFAZIONE ECONOMICA, MANCA A 1 ITALIANO SU 2 NONOSTANTE MIGLIORAMENTO IN 2014, AREA NON CONTENTI AL 54,6%**

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - A inizio 2014 sale la quota di italiani soddisfatti della propria situazione economica rispetto all'anno precedente. La percentuale di persone di 14anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte è al 43,4% (era al 40,1% nel 2013). Ma oltre la metà degli italiani resta nell'area dei poco o per niente soddisfatti (54,6%). Lo rileva l'Istat.

---

***IIM***

---

---

# DOSSIER

## per capire l'Italia e l'Europa oggi

---

**P**ubblicati **3 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 831-832-833.



**“La nostra ‘Contro legge di stabilità’”** riporta lo schema degli emendamenti presentati da Forza Italia alla legge di Stabilità in tema di: mezzogiorno; imprese e lavoro; scuola e università; cultura e sociale; ambiente; agricoltura; comparto sicurezza.



Il dossier numero **832 “I dubbi di legittimità della legge Severino: osservazioni in punta di diritto”** riporta le osservazioni puntuali che documentano come il Senato abbia mancato ai suoi doveri, non rinviando alla Corte Costituzionale il quesito sulla legittimità della applicazione retroattiva della Legge Severino.



Il dossier numero **833 “Lettera aperta a Mario Draghi: o la Germania la smette con le sue ossessioni o finisce il sogno europeo”** riporta la lettera aperta scritta dal presidente di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, al presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi.

Per approfondire leggi le Slide **831-832-833**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***